

ALZHEIMER

Notiziario della Federazione Alzheimer Italia - Via A. da Giussano, 7
20145 Milano - Tel. 02/809767 - www.alzheimer.it

ITALIA

IV Trimestre 2023. Anno XXX. Numero
SPED. IN ABB. POSTALE/ART. 1 COMMA 2/C LEGGE 46/2004 - DCB MILANO

67



INCONTRIAMO KATIA PINTO PRESIDENTE DI FEDERAZIONE ALZHEIMER ITALIA

Katia Pinto è psicologa e psicoterapeuta ma è stata anche familiare di una persona con demenza, a luglio 2023 è stata eletta Presidente di Federazione Alzheimer Italia, succedendo alla fondatrice Gabriella Salvini Porro. L'abbiamo incontrata per farci raccontare la sua esperienza come caregiver e il suo impegno al fianco delle persone con demenza e i loro familiari.

Qual è la sua esperienza con il mondo della demenza?

Il mio primo contatto con la demenza è stato come familiare caregiver: nel 2000 diagnosticarono la malattia a mio suocero e vivemmo un dramma. Era un giornalista sportivo, uomo di grande cultura e persona amorevole che la malattia iniziò a trasformare: ci mancavano gli strumenti per gestire la situazione. In quegli anni a Bari, la nostra città, non c'erano strutture adeguate a informare i familiari e supportare le persone con demenza. Solitudine, paura, mancanza di informazioni: avevo bisogno che qualcuno mi spiegasse cos'era la demenza, di consigli pratici e sapere quali fossero i nostri diritti. Fu allora che presi contatto con la Federazione Alzheimer Italia.

Come è nata l'idea di dedicare la sua vita alle persone con demenza?

Grazie ai consigli della Federazione abbiamo lavorato tanto su noi stessi come familiari, trovando la modalità per far vivere mio suocero in modo sereno all'interno della società, informando della sua malattia i negozianti da cui andava ogni giorno così che potesse portare avanti le sue abitudini quotidiane senza turbamenti. In quel momento ho capito di dover aiutare le persone che vivono questo dramma a non sentirsi sole, avere le corrette informazioni e il supporto

necessario. Per questo, nel 2002, ho fondato l'associazione Alzheimer Bari.

Com'è stato il suo percorso?

Quando ho iniziato c'era poca conoscenza della malattia e della sua gestione: gli operatori consideravano la demenza una malattia psichiatrica. Gran parte del mio lavoro è stato informare correttamente anche chi lavorava nel settore e far capire che per aiutare queste persone serviva strutturare le loro giornate nei centri diurni come fossero nella loro casa. Da oltre 20 anni, ripeto quotidianamente agli operatori che gentilezza e rispetto sono fondamentali per fare questo lavoro perché garantiscono alle persone con demenza di mantenere la propria dignità. C'è ancora tanto da fare ma molti passi in avanti sono stati fatti: oggi vedo una società più inclusiva e informata.

In qualità di Presidente di Federazione Alzheimer Italia, c'è un messaggio che vuole inviare a tutte le persone che nel nostro paese convivono quotidianamente con la demenza?

“La forza di non essere soli”: come messaggio vorrei citare lo slogan della Federazione Alzheimer Italia perché spiega appieno la missione e il senso profondo del nostro lavoro. Informarsi, fare rete, collaborare, unire le forze e le conoscenze, supportare i malati e i loro caregiver: questi sono i pilastri su cui ci basiamo e portiamo avanti. La Federazione Alzheimer Italia è al fianco di 1.480.000 persone con demenza e i loro familiari per chiedere alle istituzioni un'assistenza socio-sanitaria equa e adeguata in tutto il paese, una società più inclusiva e attenta ai bisogni e, soprattutto, un finanziamento del Piano Demenze stabile e adeguato, con obiettivi, indicatori e tempi. **CI**

SOMMARIO

- 2 Panorama dal mondo
- 4 Mese Mondiale Alzheimer
- 5 Rapporto annuale 2022
- 9 Generazione Amica delle Persone con Demenza
- 11 In libreria
- 12 Testimonianza



EDITORIALE

Ogni giorno raccogliamo le testimonianze e le preoccupazioni di familiari che si sentono soli e inascoltati. Ogni giorno, da oltre 30 anni, siamo al loro fianco per garantire che le loro voci siano ascoltate e i loro diritti garantiti. Siamo in un momento cruciale, il Piano Nazionale Demenze deve essere rifinanziato e confidiamo nel fatto che il Governo italiano abbia compreso la gravità della situazione e l'importanza di stanziare i fondi per la cura e l'assistenza delle persone con demenza. Quello che però ribadiamo e chiediamo con forza, la forza di 1 milione e 480 mila persone con demenza e loro familiari, è che il Piano Nazionale

Demenze diventi un Piano governativo, comprensivo di obiettivi, indicatori e tempi ben precisi. Serve immediatamente un cambio di passo che garantisca fondi strutturali e la programmazione nazionale che fino a oggi è mancata: questo è l'unico modo per affrontare in modo concreto le sfide future, anche alla luce delle nuove prospettive terapeutiche e assistenziali. Solo così le Regioni potranno proseguire l'implementazione dei progetti e, soprattutto, risolvere la situazione a macchia di leopardo che non garantisce ovunque in Italia lo stesso livello di servizi. Serve un intervento nazionale, servono strategie a lungo termine e i fondi per

la messa a terra di progetti che siano in grado di incidere veramente sulla qualità della vita di chi convive con la demenza. I dati diffusi in occasione del XII Mese Mondiale Alzheimer ci dicono che entro il 2050 in Italia si prevedono oltre 2.300.000 casi di demenza, di questi fino al 40% potrebbero essere ritardati o addirittura evitati intervenendo sui principali fattori di rischio. Questo è il momento di puntare i riflettori sul Piano Nazionale Demenze e ricordare alle Istituzioni che non è possibile attendere un minuto in più: bisogna agire subito.

Mario Possenti
Segretario Generale

PANORAMA DAL MONDO

Diabete e demenza, un aiuto dalla metformina

Un nuovo studio di coorte, ovvero osservazionale, realizzato dai ricercatori della Boston University e pubblicato sulla rivista Jama Network Open confermerebbe il ruolo protettivo della metformina, farmaco utilizzato per il trattamento del diabete mellito 2, contro la demenza di nuova insorgenza negli anziani con diabete. In passato era già emerso che la metformina potesse ridurre il rischio di demenza, la nuova scoperta potrebbe avere ora importanti implicazioni nel trattamento clinico degli adulti con diabete. La ricerca ha coinvolto oltre 12mila pazienti che hanno interrotto precocemente la terapia con metformina, confrontati con oltre 29mila pazienti che continuavano il trattamento all'età in cui il primo gruppo lo aveva sospeso. Rispetto agli utilizzatori abituali di metformina, in chi ha interrotto

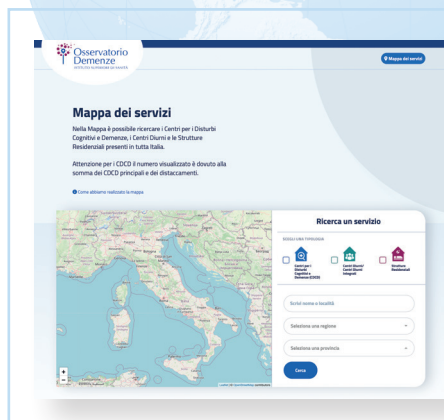
l'assunzione è stato rilevato un rischio maggiore del 21% di sviluppare demenza.

(Fonte: www.pharmastar.it)



Migrazione e demenza, più attenzione ai caregiver

La crescita del fenomeno migratorio globale fa emergere anche in Italia l'importanza di fornire servizi adeguati di cura per le persone con demenza nate all'estero. Secondo alcune ricerche i caregiver di immigrati avrebbero infatti livelli più elevati di burden, ovvero il "carico" psicologico e fisico che influisce negativamente sulla salute del caregiver stesso. Uno studio americano, basato su dati del 2011 e 2015 su 1474 caregiver (nel 75% dei casi il coniuge/partner) di pazienti ultrasessantacinquenni immigrati e non,



PRIMA MAPPA ONLINE DEI SERVIZI SULLE DEMENZE

È stata realizzata dall'Istituto Superiore di Sanità con il supporto del Tavolo permanente delle demenze e pubblicata online la prima mappa dei servizi dedicati alla diagnosi e presa in carico delle persone con demenza. Le strutture pubbliche o private convenzionate individuate sono 2811: si possono effettuare ricerche per tipologia, per regione e provincia, per ognuno dei tre nodi assistenziali (Centri per i Disturbi Cognitivi e le Demenze-CDCD, Centri Diurni-CD, Residenze Sanitarie Assistenziali - RSA). Ciascuna regione potrà gestire le informazioni sulle strutture in maniera autonoma con il supporto tecnico dell'Osservatorio Demenze dell'ISS. (Fonte: www.sanita24.ilsole24ore.com)





DEMENZA, 4 CASI SU 10 POTREBBERO ESSERE EVITATI O RITARDATI



Lo scorso settembre, in occasione del XII Mese Mondiale Alzheimer, Federazione Alzheimer Italia e Alzheimer's Disease International hanno lanciato un appello congiunto a tutti i governi per intervenire in maniera urgente sui fattori di rischio e sulla loro diffusione finanziando la ricerca e promuovendo campagne di sensibilizzazione.

Secondo una ricerca condotta da Lancet Commission, se si intervenisse sui principali fattori di rischio, entro il 2050 potrebbero essere ritardati o addirittura evitati fino al 40% dei casi di demenza previsti in tutto il mondo. In Italia questo significherebbe evitare o ridurre una diagnosi per oltre 900.000 persone sulle oltre 2.300.000 che si stima vivranno con la demenza entro la stessa data. I principali fattori di rischio sono 12: inattività fisica, fumo, eccessivo consumo di alcol, lesioni alla testa, contatti sociali poco frequenti, obesità, ipertensione, diabete, depressione, disturbi dell'udito, scarsi livelli di istruzione, esposizione all'inquinamento atmosferico.

ha rilevato che alcune caratteristiche del caregiver, come l'istruzione più bassa e l'essere donna, erano associate a livelli più alti di burden. Il benessere dei caregiver sembrava ulteriormente a rischio in caso di immigrati in età avanzata (oltre i 50 anni) a causa di barriere linguistiche o di una rete sociale più ristretta.

(Fonte: www.centroalzheimer.org)



Più sonno profondo aiuta a prevenire la demenza?

Un nuovo studio pubblicato su JAMA Neurology confermerebbe l'esistenza di un legame, anche se ancora da chiarire, tra sonno e salute del cervello. La ricerca si è concentrata sul sonno profondo o a onde lente che diminuisce fisiologicamente con il passare dell'età e dimostrerebbe che una riduzione di appena l'1% della quantità di sonno profondo in età avanzata è associata a un aumento del rischio del 27% di sviluppare demenze. Gli scienziati della Monash School of Psychological Sciences e del Turner Institute for Brain and Mental Health di Melbourne, in Australia, hanno seguito 346 persone di più di 60 anni di età e il loro sonno è stato monitorato tra il 1995 e il 1998 e tra il 2001 e il 2003: tra la prima e la seconda osservazione il livello generale di sonno profondo è diminuito e a 52 persone sono state diagnosticate forme di demenza.

(Fonte: www.focus.it)

C'è relazione tra obesità e malattia di Alzheimer?

L'obesità e l'eccesso di tessuto adiposo viscerale addominale sarebbero fattori di rischio per sviluppare l'Alzheimer. A sostenerlo è uno studio pilota condotto su 32 persone dai ricercatori dell'Università di Washington. I partecipanti alla ricerca erano cognitivamente sani, di mezza età, in sovrappeso: sono stati sottoposti a esami del sangue, risonanza magnetica cerebrale e addominale e PET per indagare le proteine maggiormente studiate nell'Alzheimer, l'amiloide e la tau. I ricercatori hanno osservato come l'aumento del rapporto tra il tessuto adiposo viscerale elevato e il tessuto adiposo sottocutaneo elevato addominale sia associato a un minore spessore delle cortecce temporali del partecipante, ovvero le aree cerebrali coinvolte nell'Alzheimer.

(Fonte: www.centroalzheimer.org)



Tra cinque anni un test del sangue per l'Alzheimer?

Potrebbe essere pronto tra cinque anni il primo test del sangue in grado di diagnosticare l'Alzheimer. Un gruppo di scienziati guidato da Alzheimer's Research UK e dalla Alzheimer's Society, istituti di ricerca medica britannici, sta infatti portando avanti il progetto Blood Biomarker Challenge per individuare quali test riescano realmente a rintracciare nel sangue i prodromi della malattia.

Il lavoro dei ricercatori prevede che i test più promettenti siano sperimentati su persone di varie etnie e provenienze, con diete e stili di vita diversi. Attualmente la diagnosi di Alzheimer avviene per esclusione: i medici utilizzano esami di laboratorio, TAC cerebrali e test neuropsicologici per scartare altre possibili cause che porterebbero agli stessi sintomi.

(Fonte: www.focus.it)



Il brexpiprazolo riduce l'agitazione dell'Alzheimer

Secondo una ricerca pubblicata su JAMA Neurology e realizzata dai professori di Psichiatria geriatrica presso la Saint Louis University School of Medicine, il trattamento con brexpiprazolo alla dose di 2 o 3 mg ridurrebbe significativamente i sintomi di agitazione in adulti con Alzheimer nell'arco di 12 settimane rispetto al placebo.

L'agitazione associata alla demenza dovuta all'Alzheimer colpisce quasi il 50% dei pazienti e lo studio ha evidenziato un miglioramento di ciascuna delle tre classificazioni dei sintomi: comportamento aggressivo, comportamento fisicamente non aggressivo e comportamento verbalmente agitato. La ricerca è stata condotta da maggio 2018 a giugno 2022 tra Europa e Stati Uniti e ha coinvolto complessivamente 345 persone (età media 74 anni; 56,5% donne). (Fonte: www.pharmastar.it). **CI**

L'IMPEGNO DI TUTTI A SUPPORTO DELLE PERSONE CON DEMENZA

XII Mese Mondiale Alzheimer: un esperimento sociale e un docufilm per riflettere e coltivare partecipazione e speranza

Un esperimento sociale per far provare ai cittadini intenti a fare la spesa le sensazioni di smarrimento e confusione che vivono quotidianamente le persone con demenza e un documentario per celebrare la speranza oltre la malattia attraverso racconti di persone con demenza, familiari ed esperti. Sono queste le due principali iniziative organizzate dalla Federazione Alzheimer Italia in occasione del XII Mese Mondiale Alzheimer lo scorso settembre.

L'esperimento sociale è stato realizzato a Milano nel Mercato Comunale Isola, in collaborazione con Alzheimer Milano ODV. In una normale giornata di apertura nei banchi di alcuni negozi sono stati collocati elementi fuori posto come cartellini con prezzi di frutta e verdura nel banco della carne o quelli di latte e yogurt al reparto frutta. Alcuni negozianti si sono quindi messi in gioco comportandosi volutamente in modo incoerente rispetto alle richieste degli acquirenti e proponendo, per esempio, uva e pesche a chi chiedeva arrosto e salsicce, latticini a chi voleva acquistare pomodori. I clienti non sapevano bene cosa fare e in alcuni casi si sono sentiti presi in giro, avendo reazioni diverse: incertezza, sconcerto, frustrazione.

“E se la persona con demenza fossi tu?” è infatti la domanda al centro dell'esperimento sociale per far riflettere i cittadini coinvolti. Le persone con demenza vivono quotidianamente situazioni simili che generano in loro stress e frustrazione, e proprio per questo serve l'aiuto di tutti per creare una società più inclusiva e attenta ai loro bisogni.

Un altro appuntamento importante del XII Mese

Mondiale Alzheimer è stata l'anteprima del docufilm “Keys, bags, names, words. Ricordi e demenza: storie di speranza” all'Anteo Palazzo del Cinema. Il documentario, realizzato da Cynthia Stone Media in collaborazione con il Global Brain Health Institute, The Hellman Foundation e Voice of Witness, mette insieme voci diverse da tutto il mondo – persone con demenza, familiari, medici, scienziati, artisti, esperti di politica – per dare voce al coraggio di andare avanti e la forza dello spirito umano. L'obiettivo è mostrare come le persone con demenza possano vivere una vita serena e dignitosa nonostante il dolore e le difficoltà. Tra i protagonisti del docufilm ci sono il piccolo Walt di 10 anni, figlio di una persona con demenza, che racconta la sua storia al

Congresso degli Stati Uniti ed Helen che, dopo la diagnosi, gira l'Europa per testimoniare che non ci si deve vergognare della malattia. E ancora la drammaturga Karin che ha creato un gruppo teatrale per dare la possibilità alle persone con demenza e ai loro caregiver di raccontarsi davanti al pubblico e Jill che, da 14 anni, si dedica completamente al marito. C'è poi Dana che cerca di mantenere un legame con la madre malata usando il proprio background di artista e antropologa. Non mancano esperti in tutti i campi, dalla neurologia alla psichiatria, passando per la geriatria, e ricercatori che studiano come la musica possa aiutare la memoria o come intervenire sui fattori di rischio per prevenire o rallentare l'insorgere della demenza.

Dopo il grande successo dell'anteprima milanese, è stata realizzata una proiezione gratuita in streaming e numerose proiezioni dal vivo grazie alle associazioni locali e alle Comunità Amiche delle Persone con Demenza. Per sensibilizzare sempre più cittadini su questi temi è attiva la campagna #nontiscordaredivolermibene: tutti possono diventare “Amici delle Persone con Demenza” e abbattere lo stigma che accompagna ancora questa malattia, basta visitare il sito nontiscordare.org, dove è anche disponibile il video dell'esperimento sociale, e iniziare il percorso di formazione. Tutte le iniziative realizzate si inseriscono nelle attività legate al progetto Dementia Friendly Italia, avviato dalla Federazione Alzheimer Italia per invitare sempre più persone ad approfondire la conoscenza della malattia e i comportamenti corretti da adottare nei confronti di malati e dei loro familiari. **AI**

AI ALZHEIMER ITALIA®
La forza di non essere soli.

21 settembre 2023, ore 20
Anteo Palazzo del Cinema
piazza Venticinque Aprile, Milano

**keys
BAGS
NAMES
words**

**Ricordi e demenza:
storie di speranza**

Proiezione speciale organizzata da
Federazione Alzheimer Italia
e **Alzheimer Milano ODV**
in occasione del XII Mese Mondiale Alzheimer
e della XXX Giornata Mondiale Alzheimer

2022

FEDERAZIONE ALZHEIMER ITALIA



RELAZIONE DI MISSIONE BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022

I - I - LE INFORMAZIONI GENERALI - *omissis*

II - L'ILLUSTRAZIONE DELLE POSTE DI BILANCIO

3. Criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio

La predisposizione del bilancio è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli articoli 2423 e 2423 bis e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli Enti del Terzo Settore.

I criteri di valutazione adottati sono coerenti con quelli approvati con appositi principi e raccomandazioni dall'Organismo Italiano di Contabilità con riferimento agli enti del terzo settore e, in mancanza ed ove compatibili, con i principi contabili adottati dal medesimo organismo in materia di bilanci delle società di capitali. Sono, in particolare, osservate le indicazioni contenute nel Principio OIC 35 denominato "principio contabile ETS", volto a recepire le specificità del settore non profit a partire dai bilanci al 31 dicembre 2021.

Immobilizzazioni materiali - Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato. L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso.

Gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti in base ad aliquote ritenute rappresentative della vita residua dei cespiti, come segue:

Arredi	12 %
Impianti	10 %
Macchine elettroniche	20 %

Per gli acquisti dell'esercizio le aliquote suddette sono ridotte al 50% in corrispondenza dell'effettivo utilizzo del bene.

Le immobilizzazioni materiali che, alla data di chiusura dell'esercizio, risultano di valore durevolmente inferiore a quello di iscrizione in bilancio sono iscritte a tale minor valore. Qualora vengano meno le cause che hanno generato le svalutazioni, sono ripristinati i valori delle immobilizzazioni nei limiti delle svalutazioni effettuate e tenendo conto degli ammortamenti maturati.

Le immobilizzazioni materiali ricevute in successione o in

donazione sono iscritte, al momento dell'accettazione dell'eredità o della donazione, al valore simbolico, che equivale al valore catastale per i beni immobili, ed al valore nominale per gli altri beni.

Qualora tali immobilizzazioni materiali non siano utilizzate nell'ambito dell'attività della *Federazione*, non viene applicato il processo tecnico-contabile dell'ammortamento.

I beni immobili ricevuti per successione sono costituiti da fabbricati abitativi e non sono stati ammortizzati considerando sia l'intenzione di prossimo smobilizzo - peraltro avvenuto nel corso del presente esercizio con riferimento alla totalità dei beni iscritti in questa categoria al 31 dicembre del precedente esercizio - sia la circostanza che non sono inseriti nel processo operativo funzionale al raggiungimento delle finalità della *Federazione*.

Immobilizzazioni finanziarie - I titoli iscritti tra le immobilizzazioni sono destinati ad una permanenza durevole nel patrimonio della *Federazione* e sono valutati con il metodo del costo ammortizzato, approssimato dal valore nominale (che corrisponde sostanzialmente al costo sostenuto per il relativo acquisto/sottoscrizione) eventualmente rettificato per tener conto di perdite durevoli di valore.

Nel caso in cui vengano meno le ragioni che avevano indotto l'organo amministrativo ad abbandonare il criterio del costo per assumere nella valutazione delle immobilizzazioni finanziarie un valore inferiore, si incrementa il valore del titolo fino alla concorrenza, al massimo, del costo originario.

Crediti - I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della destinazione / origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria, e sono iscritti al valore di presunto realizzo.

Attività finanziarie non immobilizzate - Le attività finanziarie non immobilizzate sono valutate in base al minor valore fra il costo d'acquisto, e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica (o anche di più rettifiche in anni precedenti) per effetto della ripresa del valore di mercato, la rettifica stessa è annullata fino, ma non oltre, al ripristino del costo.

Debiti - La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria. I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale, ritenuto rappresentativo del loro valore di estinzione.

Trattamento di fine rapporto - Riflette gli accantonamenti previsti dalle disposizioni di legge e dai contratti collettivi di lavoro vigenti in favore del personale dipendente e copre

interamente i diritti maturati dal personale per il trattamento di fine rapporto alla data di chiusura dell'esercizio.

Costi e ricavi - Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Altre informazioni - Il bilancio dell'esercizio è redatto nel rispetto del principio di competenza temporale, e nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze significative a riguardo. I dati dei prospetti contabili del bilancio sono indicati con arrotondamento all'unità di euro.

Alle voci di natura contabile evidenziate nel rendiconto gestionale e nella presente relazione sono attribuiti i significati, salvo ove diversamente precisato, di cui all'Allegato I del DM 5 marzo 2020.

4. Movimenti delle immobilizzazioni

omissis ...

Il decremento della voce "terreni e fabbricati" avvenuto nel corso dell'esercizio per complessivi Euro 101.821 si riferisce integralmente allo smobilizzo di beni (un appartamento con annesso box) derivanti da una eredità ricevuta nell'esercizio precedente, al fine di dedicare le disponibilità ritraibili al perseguimento delle finalità della *Federazione*. La vendita in oggetto ha determinato una plusvalenza da cessione cespiti pari complessivamente a Euro 203.179.

omissis ...

5. Crediti e debiti di durata superiori a cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali e attività finanziarie non immobilizzate

omissis ...

Fra i crediti verso altri ETS sono compresi euro 89.726 di crediti verso *Associazione Alzheimer Milano "ODV"* (nel seguito anche "Associazione"), che aderisce alla *Federazione* e che svolge attività di interesse generale nell'ambito delle progettualità inerenti alle tematiche della malattia dell'Alzheimer e che persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale coerenti con quelle della *Federazione* stessa. Nel precedente esercizio l'*Associazione Alzheimer* non risultava ancora iscritta nel Registro unico nazionale del terzo settore (e non era quindi formalmente un ETS) e la relativa posizione a credito, per Euro 90.000, era riclassificata fra i "crediti verso altri". Di questi euro 25.000 sono relativi all'assegnazione di un contributo di natura ricorrente deliberato, a valere sul 2022, da parte del Consiglio Direttivo dell'*Associazione* in data 5 aprile 2023 a favore della *Federazione* e euro 64.726 sono relativi al riaddebito del costo del personale riferito a due lavoratori assunti dalla *Federazione* ma che prestano la loro attività anche presso e per l'*Associazione*, per effetto della stessa delibera del Consiglio Direttivo citata qui sopra.

I debiti verso altri derivano dal riaddebito dei costi della sede utilizzata sia da *Associazione Alzheimer Milano "ODV"* che dalla *Federazione Alzheimer Italia*. Questi costi, sostenuti interamente dall'*Associazione*, sono ripartiti sulla base dell'utilizzo dei locali tra l'*Associazione* e la *Federazione*. Nell'esercizio 2022 non vi sono state modifiche nelle percentuali di ripartizione dei costi (un terzo a carico dell'*Associazione* e due terzi a carico della *Federazione*) tra l'*Associazione* e la *Federazione*, come da delibera del Consiglio Direttivo dell'*Associazione* del 25 novembre 2011.

Le attività finanziarie non immobilizzate sono costituite da valori

gestiti da un interlocutore bancario professionale nell'ambito di una "gestione patrimoniale". La voce esiste dal bilancio dell'esercizio 2021 e deriva dall'accettazione di una eredità devoluta a favore della *Federazione*. L'iscrizione in contabilità è avvenuta al primo valore del momento nel quale i titoli sono entrati in possesso della *Federazione*. Al termine dell'esercizio 2022 è stata rilevata la perdita di valore (indicata nella voce C-3-a) del rendiconto gestionale per Euro 77.488 intervenuta fino al 31 dicembre 2022 per effetto delle variazioni dei corsi delle attività finanziarie a seguito della tendenza in atto sui mercati. Al termine dell'esercizio il valore dei titoli è pari ad Euro 820.166, in linea con la valutazione al mercato. A fronte della riduzione di valore è stata movimentata in negativo, inoltre, per pari importo la "riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" considerando che l'intero importo derivante dalla successione fu accantonato con decisione dell'organo amministrativo in tale riserva.

6. Disponibilità liquide

omissis ...

7. Ratei, risconti e fondo trattamento di fine rapporto

omissis ...

8. Il patrimonio netto

Il patrimonio netto dell'ente al termine dell'esercizio è pari ad Euro 2.451.699. Tra le *Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali* è compreso un importo di Euro 1.689.694 (incrementatosi complessivamente di Euro 43.342 nel corso dell'esercizio); di questo Euro 550.000 è dedicato ad assumere la funzione di Fondo di dotazione e di gestione nell'ambito della costituzione e relativa trasformazione da *Federazione* a Fondazione (Alzheimer), e successiva iscrizione al Runts. Le riserve vincolate per decisioni degli organi istituzionali sono iscritte ai sensi del principio contabile OIC 35; nel corso dell'esercizio sono state accantonate risorse per la realizzazione di futuri progetti per complessivi Euro 190 mila; le riserve accantonate negli esercizi precedenti sono state utilizzate per complessivi Euro 146.658 dei quali Euro 69.170 per la realizzazione di progetti ed Euro 77.488 a seguito della riduzione di valore dei titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie (attivo circolante) ricevuti tramite successione nel precedente esercizio in dipendenza delle oscillazioni dei mercati finanziari come illustrato al precedente paragrafo 5.

9. Fondi con finalità specifica

La voce di patrimonio netto denominata "Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali" accoglie fondi, contributi o comunque liberalità con uno specifico vincolo finalistico imposto dall'organo amministrativo. È effettuato un apposito monitoraggio atto a verificare che sia rispettata la finalità specifica impressa dal donatario. Nel caso in cui al termine dell'esercizio una parte dei fondi ricevuti non sia ancora stata spesa per la finalità cui la stessa è riferita è movimentata un'apposita riserva parte del patrimonio netto per pari importo al fine di vincolare una parte del patrimonio stesso. Negli esercizi precedenti (fino al 31 dicembre 2020) tali voci erano riclassificate fra il "fondo oneri per progetti da realizzare" non comprese fra le voci di patrimonio netto. A seguito

dell'introduzione delle regole di bilancio ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. n. 117/2017 e del DM 5 marzo 2020 nonché dei principi contenuti nell'OIC 35 questi sono stati riclassificati nella voce patrimoniale II-2). Nelle voci del rendiconto gestione A9) e A10) sono riclassificate inoltre e rispettivamente:

- gli accantonamenti a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali, e
- gli utilizzi dell'esercizio di riserva vincolate.

La seguente tabella evidenzia il contenuto delle singole voci componenti le "Riserve vincolate"

Descrizione	Descrizione	Euro
Allocazione:	Fondo per attività istituzionali	319.528
"riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali"	Fondo per progetti vincolati (da successioni) (*)	820.166
	Fondo per costituzione della <i>Fondazione Alzheimer</i>	550.000
	Totale	1.689.694

(*) l'intero importo indicato nel fondo per progetti vincolati, già indicato con medesima allocazione nel bilancio dell'esercizio precedente, è asservito alla realizzazione delle finalità dell'ente e le decisioni dell'organo amministrativo in merito sono funzionali a sottolineare l'indisponibilità di tali risorse al di fuori delle progettualità in atto.

11. Il rendiconto gestionale

Il rendiconto gestionale evidenzia gli oneri e i proventi con una classificazione per destinazione (distinguendo fra cinque aree di operatività) e per natura (classificando le voci economiche in micro componenti). In particolare le aree sono quelle inerenti: A) alle attività di interesse generale, B) alle attività diverse, C) alle attività di raccolta fondi, D) alle attività finanziarie e patrimoniali, E) all'ambito di supporto generale.

La voce maggiormente significativa indicata fra i proventi da attività di interesse generale è quella relativa ai proventi da "erogazioni liberali" ammontanti ad Euro 96.154 complessivi (nell'esercizio precedente la voce ammontare ad Euro 82.697).

Si evidenzia che lo scostamento tra l'anno 2022 e l'anno 2021 per quanto riguarda i "Proventi da quote associative e apporti da fondatori" è dovuto al ritorno ad un'epoca di avvio verso la risoluzione dell'emergenza sanitaria durante la quale si è normalizzata rispetto al recente passato la prassi inerente agli addebiti delle quote dovute da associati ed affiliati.

A parte le voci riferibili ai costi del personale, la voce maggiormente significativa relativa ai costi per attività di interesse generale è classificata fra i servizi ed è costituita dalla esplicitazione di capitoli di spesa indicati nella seguente tabella, nell'ambito delle Attività Istituzionali svolte dalla *Federazione*.

SUDDIVISIONE PER CAPITOLI DI SPESA ATTIVITÀ ISTITUZIONALI 2022		
N.	Descrizione capitolo	Euro
1)	Notiziari/Mailing e spese di invio	6.361
2)	Abbonamento Vita	7.500
3)	Contributi ad Associazioni Locali	39.000
4)	Dementia Friendly Community	7.745
5)	Traduzioni strumenti istituzionali	1.159
6)	Congressi e Convegni	7.404
	TOTALE	69.169

Oneri e costi	Euro	Proventi e ricavi	Euro
C Costi e oneri da attività di raccolta fondi	92.905	C Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	15.516
<i>di cui di carattere straordinario</i>	77.488	<i>di cui di carattere straordinario</i>	0
<i>Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)</i>		-77.389	
<i>di cui di carattere straordinario</i>		-77.488	

Gli oneri indicati in Euro 92.905 si riferiscono per Euro 77.488 alla svalutazione per perdita di valore dei titoli intervenuta nell'esercizio riferendosi alla data di chiusura del medesimo.

L'onere da svalutazione ha carattere straordinario e non ricorrente.

Oneri e costi	Euro	Proventi e ricavi	Euro
D Costi e oneri da attività da attività finanziarie e patrimoniali	0	D Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	207.637
<i>di cui di carattere straordinario</i>	0	<i>di cui di carattere straordinario</i>	203.179
<i>Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)</i>		207.637	
<i>di cui di carattere straordinario</i>		203.179	

Fra i proventi è indicato un importo di Euro 203.179 consistente nella plusvalenza da cessione immobiliare pervenuti nell'esercizio precedente per successione e smobilizzati nel corso dell'esercizio al fine di utilizzare le risorse ritraibili per il perseguimento delle finalità della *Federazione*. Tale provento rappresenta una plusvalenza realizzata nell'ambito della citata operazione di cessione.

Gli altri proventi indicati sono integralmente riferibili ad interessi attivi bancari.

La gestione dell'ente evidenzia un avanzo complessivo di Euro 2.914 derivante, sostanzialmente, dai proventi pervenuti alla *Federazione* per effetto della devoluzione successoria per la componente non vincolata a specifici progetti futuri. Risultano dovuti importi a titolo di IRES e IRAP di importo complessivo pari ad Euro 3.170.

L'intero avanzo d'esercizio è destinato al perseguimento delle finalità della *Federazione* ed è vincolato al perseguimento delle finalità statutarie.

omissis ...

17. Destinazione dell'avanzo

L'ente non ha scopo di lucro e nel rispetto delle previsioni statutarie l'avanzo di gestione è utilizzato per il raggiungimento delle finalità previste dal presente statuto. Si propone la destinazione dell'avanzo di gestione alla riserva statutaria.

omissis ...

La versione integrale del bilancio 2022 soggetto a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. e la relativa relazione di revisione sono disponibili sul sito: www.alzheimer.it/rapporto22.pdf

RAPPORTO ANNUALE

Bilancio al 31 Dicembre 2022 - STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/22	31/12/21	PASSIVO	31/12/22	31/12/21
B) Immobilizzazioni			A) Patrimonio netto		
II - Immobilizzazioni materiali			II - Patrimonio vincolato	1.689.694	1.646.352
1. terreni e fabbricati	0	101.821	2. riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali		
3. altri beni	2.898	3.976	III - Patrimonio libero		
Totale	2.898	105.797	1. riserve di utili o avanzi di gestione	759.091	722.180
III - Immobilizzazioni finanziarie			2. altre riserve	0	-2
3. altri titoli	100.000	100.000	IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio	2.914	36.911
Totale	100.000	100.000	Totale	2.451.699	2.405.441
Totale immobilizzazioni (B)	102.898	205.797	B) Fondi per rischi e oneri	0	0
C) Attivo circolante			C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	100.701	87.200
II - Crediti:			D) Debiti		
6. verso altri enti del Terzo settore	89.726	0	1. debiti verso banche	620	588
9. crediti tributari	411	0	7. debiti verso fornitori	27.951	21.840
12. verso altri	9.383	102.634	9. debiti tributari	5.194	5.988
Totale	99.520	102.634	10. debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	5.355	5.873
III - Attività finanziarie non immobilizzazioni			12. altri debiti	26.836	26.332
3. altri titoli	820.166	897.654	Totale	65.956	60.621
Totale	820.166	897.654	E) Ratei e risconti	15.558	14.867
IV - Disponibilità liquide			TOTALE PASSIVO	2.633.914	2.568.129
1. depositi bancari e postali	1.607.326	1.358.429			
3. danaro e valori in cassa	420	454			
Totale	1.607.746	1.358.883			
Totale attivo circolante (C)	2.527.432	2.359.171			
D) Ratei e risconti	3.584	3.161			
TOTALE ATTIVO	2.633.914	2.568.129			

Bilancio al 31 Dicembre 2022 - RENDICONTO GESTIONALE

ONERI E COSTI	31/12/22	31/12/21	PROVENTI E RICAVI	31/12/22	31/12/21
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Costi e oneri da attività di interesse generale		
1) Materie prime, sussidarie, di consumo e di merci	0	0	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	12.030	3.870
2) Servizi	85.764	49.977	2) Proventi dagli associati per attività mutualistica	0	0
3) Godimento beni di terzi	0	0	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0	0
4) Personale	68.494	64.258	4) Erogazioni liberali	96.154	82.697
5) Ammortamenti	0	0	5) Proventi da 5 per mille	0	0
5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali	0	0	6) Contributi da soggetti privati	25.000	49.008
6) Accantonamento per rischi ed oneri	0	0	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0	0
7) Oneri diversi di gestione	5.264	5.313	8) Contributi da enti pubblici	0	0
8) Rimanenze iniziali	0	0	9) Proventi da contratti con enti pubblici	0	0
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	190.000	40.000	10) Altri ricavi e proventi	2	9
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione organi istituzionali	-146.657	-39.188	11) Rimanenze finali	0	0
Totale	202.865	120.360	Totale	133.186	135.584
B) Costi e oneri da attività diverse			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	-69.679	15.224
Totale	0	0	B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			Totale	0	0
1) Oneri per raccolte fondi abituali	0	0	Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	0	0
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	0	0	C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
3) Altri oneri			1) Proventi da raccolte fondi abituali	0	0
a) altri	92.905	80.209	2) Proventi da raccolte fondi occasionali	0	0
b) accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0	1.147.654	3) Altri proventi	15.516	1.298.989
Totale	92.905	1.227.863	Totale	15.516	1.298.989
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	-77.389	71.126
1) Su rapporti bancari	0	0	D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
2) Su prestiti	0	0	1) Da rapporti bancari	4.458	2.548
3) Da patrimonio edilizio	0	0	2) Da altri investimenti finanziari	0	0
Totale	0	0	3) Da patrimonio edilizio	203.179	0
E) Costi e oneri di supporto generale			Totale	207.637	2.548
1) Materie prime, sussidarie, di consumo e di merci	0	0	Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	207.637	2.548
2) Servizi	30.992	29.796	E) Proventi di supporto generale		
3) Godimento beni di terzi	15.720	15.086	1) Proventi da distacco del personale	0	0
4) Personale	0	0	2) Altri proventi di supporto generale	789	4.642
5) Ammortamenti	1.078	1.036			
5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali	0	0	Totale	789	4.642
6) Accantonamento per rischi ed oneri	0	0	TOTALE PROVENTI E RICAVI	357.128	1.441.763
7) Altri oneri	7.484	7.168	Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	6.084	40.544
Totale	55.274	53.086	Imposte	3.170	3.543
TOTALE ONERI E COSTI	351.044	1.401.309	Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	2.914	36.911

A LEZIONE DI DEMENZA PER SUPERARE LO STIGMA

Avviato un nuovo progetto all'interno dell'iniziativa Dementia Friendly Italia: un percorso gratuito per le scuole secondarie per stimolare la sensibilità dei ragazzi favorendo l'inclusione

Formare una giovane "Generazione Amica delle Persone con Demenza" è l'obiettivo del nuovo progetto lanciato dalla Federazione Alzheimer Italia dedicato agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di tutta Italia. Il nuovo progetto si inserisce nell'iniziativa Dementia Friendly Italia, avviata per aumentare la conoscenza della malattia in tutti gli ambiti della società.

Lottare contro i pregiudizi e promuovere comportamenti inclusivi sono gli obiettivi che si pone la proposta didattica gratuita rivolta alle scuole: si tratta di un percorso composto da tre lezioni che permette di conoscere da vicino la demenza e riflettere sui comportamenti da mettere in atto per migliorare la vita delle persone con demenza e dei loro familiari. È importante infatti che dal sistema scolastico possa partire un processo che arrivi a eliminare le discriminazioni nei confronti delle persone con demenza, una malattia che nonostante la sua diffusione è ancora poco conosciuta e poco compresa a livello di collettività. Per guidare gli insegnanti nel percorso didattico con gli studenti la Federazione Alzheimer Italia fornisce un kit completo, sia cartaceo che digitale, composto da un manuale, schede informative, video esplicativi, storie, testimonianze di persone con demenza e la guida "Demenza: le parole contano" sul linguaggio corretto da usare quando si parla della malattia. Seguendo passo passo le indicazioni



i docenti sono in grado di formare i propri ragazzi su questa tematica delicata e complessa. Ogni lezione prevede l'utilizzo di una scheda informativa per aiutare i ragazzi a seguire meglio e a memorizzare i dati e le spiegazioni più importanti. Ciascuna lezione è composta da una parte frontale basata sui contenuti forniti nel manuale e in cui i ragazzi ricevono le informazioni. Il manuale può essere utilizzato dai docenti come supporto per la propria preparazione e come guida durante lo svolgimento della lezione stessa: ogni capitolo contiene una scaletta del programma, suggerimenti su come impostare il lavoro, un testo da cui trarre gli argomenti per la lezione e infine attività da svolgere

con la classe inerenti agli argomenti trattati nel capitolo. La parte frontale delle lezioni è preceduta da video esplicativi e seguita da testimonianze video o scritte che aiutano a entrare ancora di più in contatto con la malattia attraverso il racconto diretto di chi ne è affetto. All'inizio e alla fine di tutta la formazione gli insegnanti chiedono ai ragazzi di compilare un questionario, identico, per verificare le conoscenze preventive e quelle acquisite e il livello di sensibilizzazione raggiunto al termine delle lezioni.

La prima lezione è dedicata agli aspetti clinici e medici della malattia per iniziare a capire cosa sia la demenza e come coinvolga il nostro cervello. La lezione comprende la spiegazione di che cos'è la demenza e di come ridurre il rischio di svilupparla, l'osservazione dei relativi sintomi, l'analisi dei numeri della sua diffusione, l'indicazione delle terapie sintomatiche disponibili. La seconda lezione è invece pensata come un approfondimento su quali siano le modalità corrette per relazionarsi e comunicare con le persone con demenza: come strumento didattico per gli insegnanti è disponibile il video



Il manuale del docente



Le schede studenti



Chiavetta USB digitale

GENERAZIONE AMICA DELLE PERSONE CON DEMENZA



sulla base del modello inglese di Alzheimer's Society, associazione di persone con demenza e familiari pioniera dell'organizzazione di Dementia Friendly Community (DFC) in Europa.

L'iniziativa ha raggiunto oggi 51 comunità in tutta Italia ed è rivolta anche ai singoli cittadini che grazie a un semplice corso di formazione online possono diventare "Amici delle Persone con Demenza", imparando cosa vuol dire vivere con la malattia e come rapportarsi verso chi

"Gli aspetti relazionali della demenza", che fornisce semplici indicazioni per rapportarsi e mettere a proprio agio una persona con demenza.

Il consiglio per i ragazzi è di agire sempre in maniera rispettosa, rivolgendosi loro allo stesso modo con cui ci si rivolgerebbe a un loro familiare: anche se non sono più in grado di esprimersi correttamente possono infatti cogliere molte informazioni dal modo in cui gli altri si pongono nei loro confronti. In questo senso è bene porre attenzione anche al linguaggio non verbale, all'espressione del viso e alla posizione del corpo, in modo che ci sia coerenza con quanto viene detto a parole: esistono ricerche che hanno dimostrato che la capacità di comprendere le emozioni dal volto dell'interlocutore si mantiene anche nelle fasi più acute della demenza. La terza lezione infine è incentrata sulle persone con demenza nella società e su come è possibile, sia singolarmente che a livello di comunità, farle sentire accolte e comprese al di là della malattia. È fondamentale non isolare chi è malato ma anzi incoraggiarlo a prendere parte alla vita della comunità affinché il cervello possa mantenersi attivo.

L'avanzamento dei sintomi può essere infatti rallentato grazie a un processo definito "stimolazione cognitiva" che consiste nello svolgimento di una qualsiasi attività che contribuisca a

mantenere allenata la mente: questo è considerato il principale intervento non farmacologico adottabile in caso di diagnosi di demenza.

Il progetto non si esaurisce in tre lezioni teoriche ma prevede anche attività di coinvolgimento degli studenti affinché possano mettere in pratica quanto ascoltato durante gli incontri didattici. Al termine del percorso infatti viene chiesto alla classe di elaborare un "Progetto Amico", ovvero la proposta di un'iniziativa per rendere la propria comunità più inclusiva per le persone con demenza e i loro familiari: le migliori idee vengono condivise online sul sito www.dementiafriendly.it per diventare fonte di ispirazione per chiunque voglia impegnarsi a costruire una società sempre più accogliente. Tutte le classi e gli insegnanti che scelgono di partecipare a questo nuovo progetto ricevono l'attestato di "Amici delle Persone con Demenza", un modo per certificare l'impegno concreto ad abbattere i pregiudizi e lo stigma nei confronti della demenza e per migliorare la vita dei malati e dei loro familiari.

Il progetto didattico rivolto alle scuole secondarie di secondo grado è un'estensione dell'iniziativa Dementia Friendly Italia partita nel 2016 con l'avvio della prima "Comunità Amica delle Persone con Demenza" ad Abbiategrasso, in provincia di Milano,

ne è affetto. Nel nostro Paese si stima che siano attualmente 1.480.000 le persone con demenza e questo numero è destinato a crescere con il passare del tempo. Alcune ricerche confermano inoltre che in Italia la diagnosi di demenza è ancora troppo spesso tardiva, rimandando così le terapie con gravi conseguenze per le persone malate e i loro familiari.

È sempre più necessario sensibilizzare tutti verso una diagnosi tempestiva e una giusta informazione, abbattendo lo stigma che la demenza porta ancora con sé. I giovani di oggi sono gli adulti di domani: è fondamentale portare avanti un'azione di sensibilizzazione nei loro confronti al fine di costruire una società "Amica" che sia sempre più attenta ai bisogni delle persone con demenza e delle loro famiglie e non lasci indietro nessuno. Grazie al lavoro che ogni classe sta compiendo sarà possibile creare una "Generazione Amica delle Persone con Demenza" composta da individui che comprendono questa condizione, non hanno pregiudizi né intenti discriminatori e promuovono un cambiamento di approccio verso questa malattia per la quale al momento non esiste alcun tipo di cura ma solo la possibilità di ridurre il rischio di insorgenza e di rallentare lo sviluppo dei sintomi. Tutte le informazioni sul progetto didattico per le scuole sono disponibili sul sito www.dementiafriendly.it **ci**

IN LIBRERIA

Riconsiderare la demenza

Tom Kitwood
Edizioni Centro Studi
Erickson
210 pag., 26 euro

Prediligere un approccio incentrato sull'assistenza di qualità rispetto alle cure mediche: è questo il modello proposto da questo volume scritto da uno tra i massimi esperti del settore. La persona con demenza viene messa



al centro di tutto e viene riconosciuta l'unicità della sua soggettività, delle sue esperienze e dei suoi sentimenti al fine di aumentarne il benessere. Con un linguaggio semplice e chiaro il volume presenta sia dati di ricerca sia risultati di una lunga esperienza clinica

ed è particolarmente indicato per tutti i professionisti, ricercatori, studenti e caregiver.

La memoria del cuore

Testi di Margherita Grotto,
illustrazioni di Laura Guerra
Sassi Editore
32 pag., 15,90 euro

È una storia dedicata ai più piccoli (età consigliata dai 5 anni) che cerca di spiegare con leggerezza e ironia che l'Alzheimer si può "combattere" con l'immaginazione e i colori. Dall'esperienza diretta dell'autrice



con la madre malata nasce questo albo illustrato in cui sono raccontate scene di vita quotidiana tra la nipote (figlia dell'autrice) e la nonna. La narrazione è volutamente spensierata per riuscire a vivere la malattia in maniera più lieve e non totalmente drammatica:

del resto l'importante è che la nonna ricordi sempre quanto ci vogliamo bene, sostiene la nipotina.

Dalla mente al cuore Dialoghi di due vite vissute e fantasie

Aldo Fossetti

Questo piccolo volume nasce come dedica dell'autore per l'amatissima moglie Nadia malata di Alzheimer e recentemente scomparsa. Aldo Fossetti sceglie di raccontare alcuni episodi della vita quotidiana familiare con leggerezza ed estrema delicatezza, portando il lettore in un



mondo fatto di emozioni diverse: dolore e sconforto, ma anche tenerezza e amore. La demenza è irreversibile e progressiva e scombina la vita delle famiglie, ma Aldo ricorda che al di là della malattia, restano le persone con le loro emozioni.

È possibile richiedere la propria copia di "Dalla Mente al cuore" all'Associazione Alzheimer Verona: Tel 045 5547796 - mail: info@alzheimerverona.org

CONVEGNI



Cracovia - Polonia 36ª CONFERENZA ALZHEIMER'S DISEASE INTERNATIONAL

24 - 26 aprile 2024
www.alzint.org/what-we-do/adi-conference/adi-conference-2024

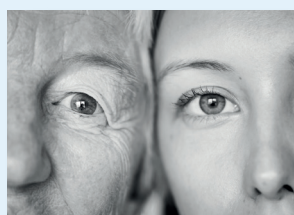
Berna - Svizzera
CONFERENZA NAZIONALE
SULLA DEMENZA
ALZHEIMER SVIZZERA
30 aprile 2024
<https://demenz-konferenz.ch>



Philadelphia - USA ALZHEIMER'S ASSOCIATION INTERNATIONAL CONFERENCE

28 luglio - 1 agosto 2024
<https://aaic.alz.org>

LAS CERÒ I MIEI BENI ...



Il lascito testamentario, grande o piccolo, è uno dei modi con cui potete dare il vostro aiuto. È la fonte di entrate più importante per le associazioni di volontariato. Sapere che si potrà contare su entrate future ci permette di programmare in anticipo e dedicarci a progetti a lungo termine.

Se desiderate ulteriori informazioni su come ricordare la Federazione Alzheimer Italia nel vostro testamento telefonate allo 02.809767 e-mail: info@alzheimer.it. Vi ringraziamo per aver pensato a noi.

ALZHEIMER ITALIA

Direttore responsabile: Marina Maria Flora Presti
Coordinamento redazionale: Le Acrobate - idee, parole, comunicazione
In redazione: Mario Possenti, Simona Mascellaro,
Segreteria: Emanuela Nonna
Editore: Alzheimer Milano ODV
Via Alberto da Giussano 7 - 20145 Milano
Tel. 02/809767 r.a.
e-mail: alzheimer_milano@alzheimer.it
www.alzheimer.it
Stampa: Fuced S.r.l. - Oggiono (LC)
Registr. Tribunale di Milano n° 862, 14/12/1991

QUANDO VEDO NEGLI OCCHI TRISTI DI UN FAMILIARE SPUNTARE UN SORRISO, SO CHE STO FACENDO LA COSA GIUSTA

Ida Paldera da oltre 20 anni è volontaria dell'Associazione Alzheimer Bari e quando parla del suo impegno accanto alle persone con demenza e ai loro familiari, trapelano emozione e grande amore ma, soprattutto, forza per quello che fa.

Lo scorso ottobre, nella prestigiosa Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma, Ida, con gli occhi lucidi dall'emozione, ha ricevuto il premio nazionale "Testimone del Volontariato Italia" per la sua dedizione e passione. Una cerimonia a sorpresa con accanto la sua famiglia, "i miei più grandi sostenitori" come ama dire lei, che l'ha molto commossa ma anche resa orgogliosa perché "il volontariato è un impegno ma è soprattutto un grande atto di amore che consiglio a tutti di provare".

La sua esperienza come volontaria inizia nel 2004 quando al marito viene diagnosticata la demenza e si ritrova a vivere quello che vive ogni familiare dopo la diagnosi: paura, spaesamento, mancanza di informazione. Quindi l'incontro con l'Associazione dove Ida viene accolta e riceve tutte le informazioni per affrontare la malattia. Da subito decide di dedicare del tempo alle attività di volontariato: "In quegli anni per me dolorosi e difficili, ho compreso che uniti e insieme il dolore si affronta meglio."



Quello che stavo vivendo poteva essere utile ad altri familiari e quanto avevo imparato prendendomi cura di mio marito, poteva essere di sollievo anche per altre persone con demenza. Così è stato molto naturale dedicare ogni minuto libero all'attività di volontariato." Il legame tra Ida e le persone con demenza e i familiari a cui si dedica non si spezza con la perdita dell'amato marito, avvenuta dopo 10 anni di malattia. "Tante, troppe persone soffrono per questa malattia e hanno bisogno di essere accompagnate e non sentirsi sole."